

Prezzi, via all'indagine su telefoni e benzina

Il garante convoca le aziende e le compagnie petrolifere. Intanto alla pompa tornano i rincari

La spesa per il telefonino

Utilizzo medio normale, pari 780 minuti di chiamate, 600 sms, 8 mms; senza tener conto di promozioni e offerte; cifre in dollari

1	Olanda	131,44		16	Irlanda	330,26
2	Finlandia	131,44		17	Australia	332,99
3	Svezia	137,94		18	Corea	370,35
4	Danimarca	142,68		19	Portogallo	340,13
5	Norvegia	165,33		20	Francia	378,02
6	Islanda	197,03		21	ITALIA	394,26
7	Austria	199,64		22	Grecia	400,82
8	Lussemburgo	206,26		23	Germania	405,20
9	N. Zelanda	256,02	24	Messico	417,62	
10	Svizzera	267,08	25	Slovacchia	477,46	
11	Giappone	267,49	26	Rep. Ceca	484,34	
12	Polonia	269,27	27	Canada	500,63	
13	Turchia	269,34	28	Spagna	508,26	
14	Regno U.	272,02	29	Usa	635,85	
15	Ungheria	309,03		media Ocse	317,77	

Fonte Ocse

ANSA-CENTIMETRI

L'Authority: in Italia gli sms più costosi **Scajola**: sui carburanti c'è spazio per sconti

ALESSANDRA CHELLO

TELEFONI, messaggi e benzina: tutti nel mirino di Mister Prezzi. Il garante Roberto Sambuco ha convocato al ministero le compagnie telefoniche e quelle petrolifere. E così giovedì tre settembre, Telecom Italia, Vodafone, Wind e 3 andranno a rapporto. L'Authority vuol vederci chiaro soprattutto sui costi degli Sms e sulla tariffazione delle chiamate in voce che molte associazioni dei consumatori spingono perché sia calcolata in secondi e non in minuti.

Il 4 settembre, poi, tocca alle otto compagnie petrolifere. Da molto tempo il dicastero tenta di convincere le aziende ad abbassare i prezzi dei carburanti.

Secondo il ministro **Claudio Scajola**, che anche a inizio agosto aveva convocato le imprese dopo i maxi aumenti a ridosso dell'esodo, ci sono margini per una riduzione di «qualche centesimo». Per i consumatori la vera soluzione è l'adeguamen-

to ogni tre mesi, come avviene per luce e gas. E poi va moltiplicato l'obiettivo di raggiungere nel giro di un anno un numero di distributori indipendenti («pompe bianche») pari almeno al 10% del sistema di distribuzione e a circa 2000 distributori senza marchio. Già, ma intanto i ritocchi continuano. Proprio ieri Shell, Erg e Total hanno aumentato il prezzo alla pompa di un importo di 5 millesimi per la benzina verde e di 4-7 millesimi sul gasolio. I prezzi medi nazionali al 26 agosto salgono, dunque, a 1,329 euro al litro per la benzina verde e 1,156 euro per il gasolio.

Tra gli strumenti e le proposte per combattere il caro-carburanti al centro del dibattito di questi giorni c'è quella modello Internet. La misura è contenuta nella legge Sviluppo entrata in vigore il 15 agosto scorso: ciascun punto vendita della rete carburanti dovrà comunicare al ministero i prezzi effettivi praticati alla pompa. Chi ometterà la comunicazione verrà sanzionato. Aumentano dunque le possibilità di essere informati per i consumatori, che potranno consultare con più precisione i prezzi online. Ma il ministro Scajola invita anche

gli automobilisti ad adeguare i propri comportamenti aumentando i rifornimenti ai self-service.

Tornando al nodo della telefonia Mister Prezzi è convinto che «il costo dei servizi per i clienti in Italia sia superiore alla media: c'è qualcosa che non quadra. La logica vorrebbe che in un mercato molto competitivo ci fossero prezzi molto bassi rispetto alla media».

Secondo Sambuco «non è corretto che il costo debba essere più alto per chi non riesce a districarsi nella giungla delle offerte. Il messaggio è: più usi e più hai accesso agli sconti. Ma in questa maniera c'è una fascia di utilizzatori medio-bassa che rimane fuori e paga molto di più».

Gli Sms in Italia hanno il prezzo più alto d'Europa (15 centesimi), almeno per i clienti che non aderiscono a promozioni particolari. Il tentativo di Sambuco, però, non avrà vita facile: il presidente di Asstel (associazione di settore), Stefa-

no Parisi, ha già fatto notare che gli Sms costano in media appena 3 centesimi, perché il prezzo massimo «non lo paga quasi nessuno». Striglia l'Italia anche l'Ocse. L'organizzazione dei Paesi più industrializzati: le bollette di chi parla al cellulare sono particolarmente salate, soprattutto in confronto ad altri Paesi europei. E snocciola i dati di un suo ultimo rapporto: per un uso medio, con telefonate da poco più di due minuti al giorno, 600 sms e 8 mms al giorno, un italiano paga fino a tre volte di più di un utente olandese o finlandese. In generale, la «spesa-telefonino» annua per un italiano è superiore alla media degli altri Paesi per chi ha un traffico telefonico medio o basso.

